

**PENSIONI.**

Proteste spontanee in molte fabbriche  
Vertice Fazio-Berlusconi: tregua su Bankitalia?

## Scattano gli scioperi Il governo: sì ai tagli D'Alema: sarà opposizione dura

### Anziani non parassiti

LUCIANO LAMA

**È** BEN DIFFICILE ancora sapere che cosa voglia fare in concreto il governo in materia di pensioni. Ciò che si capisce bene è che vuole tagliare, tagliare e tagliare da ogni parte: età pensionabile, pensioni d'invalidità, riduzione della percentuale di crescita per ogni anno di contributo versato (dal 2% all'1,5%), rinvio dell'adeguamento già stabilito in relazione all'andamento del costo della vita e via continuando: un immangiabile minestrone di misure il cui scopo comune è appunto il taglio.

E allora fanno bene le Confederazioni. Di fronte a un obiettivo governativo socialmente tanto ripugnante perché rivolto contro la parte più debole della popolazione occorre dare un avvertimento solenne e duro. Troveremo ancora una volta, insieme

La tregua si è rotta, e non poteva essere altrimenti. Gli annunci del ministro del Tesoro, Lamberto Dini, di tagli sulle buste paga dei pensionati e di secche riduzioni per coloro che in pensione dovranno andare hanno fatto scattare i primi, consistenti scioperi spontanei in molte fabbriche. Molti altri sono annunciati per domani e per l'inizio della prossima settimana. Cosa che ha provocato una affannosa marcia indietro dello stesso Dini («parlavo a titolo personale») a sua volta di fatto smentita da un comunicato serale di palazzo Chigi: si invita a non drammatizzare ma, al tempo stesso, si conferma che il risparmio sulle pensioni sarà pari al

20% della manovra. Cioè, stando alle notizie attuali, circa ottomila miliardi.

È appunto un «no» alle richieste di confronto avanzate dai sindacati che ieri, insieme, hanno presentato le loro proposte e ripetuto che sarà il governo a «decidere» sullo sciopero generale. Durissima la reazione del segretario del Pds, Massimo D'Alema: «Ora basta con questa confusione - ha detto - chi pensa a tagli indiscriminati o è un imbroglione o un massacratore di diritti». Ieri sera si è anche svolto un vertice tra il governatore Fazio e Berlusconi che ha confermato piena autonomia a Bankitalia: uno spiraglio di tregua?

SERVIZI  
ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 7

### IL CASO

## Feste dell'Unità vietate ai giornalisti Rai

ROMA. Tre giornalisti della Rai non sono stati autorizzati a partecipare ai dibattiti delle Feste dell'Unità, da Modena a Pisa. Non dovevano rivelare «segreti aziendali», ma discutere di informazione, scuola, economia. I loro direttori li avevano autorizzati, ma da viale Mazzini è arrivato un secco no.

SILVIA GARAMBOIS  
A PAGINA 7

### IL SONDAGGIO

## Il Pds al 21% cresce il Polo An oltre il 16%

ROMA. Secondo un sondaggio Cirmo l'Unità, svolto a partire dalle elezioni europee, la maggioranza di governo avanzerebbe fino al 52,9%, i progressisti arriverebbero al 31,9% e il centro scenderebbe al 12,3%. La novità è la progressione costante di Alleanza nazionale che conquisterebbe il 16,7%.

ROSANNA LAMPUGNANI  
A PAGINA 8



## I funerali di Robert, killer bambino

La Chicago della violenza e dell'emarginazione si è stretta attorno al feretro di Robert Sandifer, il ragazzino di undici anni che dopo aver ucciso, il 7 settembre, una ragazza di quattordici anni e ferito altre due bambine, è stato ucciso a sua volta dalla gang minorile alla quale apparteneva. I suoi assassini, anche loro giovanissimi, l'hanno eliminato perché ormai stava diventando pericoloso. L'orrendo assassinio del killer bambino non è che uno

dei tanti segnali dell'aumento inesorabile della criminalità giovanile. Nell'ultima decade gli arresti di teen agers per omicidio sono aumentati del 60%. E la violenza invade anche i piccoli centri. A Somerset, in Pennsylvania, un bambino di 8 anni è stato torturato da tre «amicetti» perché non aveva voluto rubare una pipa in un negozio. Per punizione gli sono stati infilati due chiodi nei talloni con i quali è stato costretto a camminare una settimana.

MONICA RICCI-SARGENTINI  
A PAGINA 15

### IL COMMENTO

## Il cardinale e la paura della destra

GIANCARLO BOSETTI

«L'ASCELA DELLA destra in vari paesi» rischia «di far dimenticare quella realtà che nell'insieme è stata molto negativa». Carlo Maria Martini, nell'intervista che è apparsa ieri sul *Corriere della Sera*, parla di quei regimi che quelli della sua generazione videro cadere «quando eravamo ragazzi». Come altre vol-

SEGUE A PAGINA 2

Sarajevo ha ascoltato in tv il discorso che il Papa doveva pronunciare allo stadio

## Il grido di Wojtyla: «Basta guerra» Missili serbi sfiorano i caccia Nato

«Mi inginocchio e grido: basta con la guerra». Il pontefice ha diffuso ieri da Castelgandolfo il messaggio al mondo che avrebbe voluto lanciare nello stadio del ghiaccio di Sarajevo. Un discorso pronunciato in serbo-croato durante la messa e seguito, grazie alla diretta televisiva, con particolare emozione nella stessa capitale bosniaca. «La pace è possibile - ha detto il Papa - se viene riconosciuta la priorità dei valori morali sulle pretese della razza e della forza». Karol Wojtyla ha scommesso sul metodo del dialogo a livello politico e religioso con serbi ortodossi e musulmani. In questo quadro va posta la questione delle rimozioni dell'embargo verso Serbia e Montenegro.

L'appello alla pace di Giovanni Paolo II viene in una giornata che ha visto le forze serbe di Bo-

**Nordafricani e albanesi Centinaia di clandestini bloccati lungo le coste**

RUGGERO FARKAS  
A PAGINA 13

**Docenti di scuola privata Iscrivono i figli alla statale Licenziati**

JENNER MELETTI  
A PAGINA 11

snia e della Krajina all'offensiva: un grande attacco a tenaglia contro l'esercito governativo. I serbi sono penetrati dalla Krajina nella sacca di Bihac avanzando per una decina di chilometri nel Nord-Est del territorio mentre quelli di Bosnia sono vicino a Kazin. L'Unprofor ritiene particolarmente preoccupante l'intervento dalla Krajina. I serbi di Knin hanno inviato un migliaio di uomini con carri armati e artiglieria. Massimo allarme nei cieli: sono stati lanciati dei missili contro aerei britannici (Sea Harrier) mentre sorvolavano Bihac. Non accadeva da due anni. I caccia non hanno riportato danni.

MAURO MONTALI - ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 17

## Muore mamma Annina Per Di Pietro è il giorno del dolore

VASTO. Si è fermato alle 9,45 di ieri il cuore forte e generoso di Z'Annina, la mamma del giudice Antonio Di Pietro che, con le due sorelle ed una cugina suora ha assistito la madre fino all'ultimo momento. Nel pomeriggio nella camera ardente allestita nell'Ospedale di Vasto, dove la donna è spirata dopo quindici giorni di sofferenza, i suoi compaesani sono venuti a dire addio ad una donna forte, «una combattente». Accanto alla bara

Antonio Di Pietro, il volto devastato dal dolore e gli altri familiari. Numerosi i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia Di Pietro. Fra gli altri quelli del presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno. Oggi, nel pomeriggio, i funerali nel santuario «Madonna Santissima di Bisaccia». Vi parteciperanno tre magistrati del pool «Mani Pulite»: Z'Annina sarà tumulata nel cimitero di famiglia.

MARCELLA CIANNELLI  
A PAGINA 10

**con enrico**  
GUARDANDO AL FUTURO  
  
Un Almanacco dedicato a Enrico Berlinguer domani con l'Unità  
84-94

**CHE TEMPO FA**  
Cercasi soldi

**PRIMO INCREDBILE MIRACOLO DI BERLUSCONI**


**RESUSCITANO SINDACATI E OPPOSIZIONE**

**SECONDO** UNA vecchia battuta l'Italia è un paese povero abitato da gente ricca. Un paradosso che ne contiene un altro: quando questo paese povero, facendo i conti, si accorge di essere tale, non chiede mai i soldi ai suoi abitanti ricchi. Li chiede sempre a quelli poveri, per esempio ai pensionati o ai salariati.

Un comportamento ingiusto, e va bene, ma soprattutto, a ben vedere, un comportamento cretino: è come andare a cercare il ghiaccio nel deserto o il fuoco al Polo. Ora, poiché fino adesso chi critica queste scelte, definendole ingiuste, viene accusato di demagogia e di veteroretorica, proviamo a definirle - quali sono - scelte cretine. Chiedere i soldi ai poveri non è di destra: è cretino. I soldi vanno cercati là dove crescono e fruttificano: nei cospicui patrimoni individuali, leciti e illeciti, nei colossali risparmi privati, palesi e occulti, e solo in minima parte reinvestiti in attività produttive. È vero: come dice il miliardario ridens, ognuno, con i suoi soldi, fa quello che gli pare. Dev'essere per questo che il governo coerentemente, ha deciso di disporre solo dei soldi di chi non ne ha.

[MICHELE SERRA]

Un libro in regalo con **Avvenimenti** in edicola

  
**CHE GUEVARA**  
DIARIO DA CUBA

Testi editi e inediti  
La guerriglia, gli Usa, Fidel

Con scritti di Gabriel Garcia Marquez, Noam Chomsky, Lucio Manisco